

RICCARDO DECARLI

Nel 1880 ricordiamo nel Trentino una singolare traversata: in cinque giorni, in agosto, 160 soldati del 27° reggimento di fanteria asburgico, completamente equipaggiati, partono da Trento, salgono al Bus de Vela, a Covelo, al Passo San Giovanni, sul Gazza, poi a Molveno e nella Val delle Seghe passano la Bocca di Brenta - dove trovano parecchia neve - e scendono a Pinzolo. Durante l'anno vengono pubblicati alcuni interessanti lavori: Enrico Gelmi è autore di uno studio botanico del Bondone (*Il Monte Bondone di Trento con ispeciale riguardo alla sua flora*), che esce sul «Buletto della Società veneto-trentina di scienze naturali». Jules Leclerc dà alle stampe il resoconto del suo viaggio dolomitico *Le Tyrol et le pays des Dolomites* e Giovanni Battista Unterveger pubblica il suo

primo catalogo di vedute fotografiche del Trentino. Sul 6° Annuario della Sat escono vari, interessanti, articoli: «I pozzi glaciali di Vezzano» di Annibale Apollonio, «La vita nei mari dell'Anaunia e delle Giudicarie» di Riccabona e «Lungo il Senaiga» di Fortunato Frattini, sui ritrovamenti ossei della caverna di San Donà, con numerose tavole illustranti i reperti di *Ursus spelaeus*. Esce anche un'opera fondamentale per l'alpinismo, *The ascent of Matterhorn* di Edward Whymper. Curioso l'articolo sul «Bollettino del Cai» per mano del bergamasco Giovanni Fasce: «Gite alpine in Tirolo e nel Cadore». L'incipit è sconsolante alla luce di quanto (nel 1880) hanno già fatto inglesi e tedeschi sulle Alpi: «Pochi ancora nel nostro paese sono persuasi dell'utilità dei lunghi viaggi a piedi attraverso alle nostre Alpi, che anzi ai più, questa specie di sport desta un vero senso d'orrore...».

BRENTA, 1880



La Valle delle Seghe in una foto di Giovanni Battista Unterveger del 1880 circa